

**SCHEDA DI REGISTRAZIONE DEI MATERIALI FORESTALI DI BASE DELLA
REGIONE CAMPANIA**

Bosco da seme n°11 – CODICE QceCAMP11

Redattori: Apuzzo Salvatore, De Biase Adriano, Ducci Fulvio (CRA SEL), Ferrari Rocco (CRA SEL).

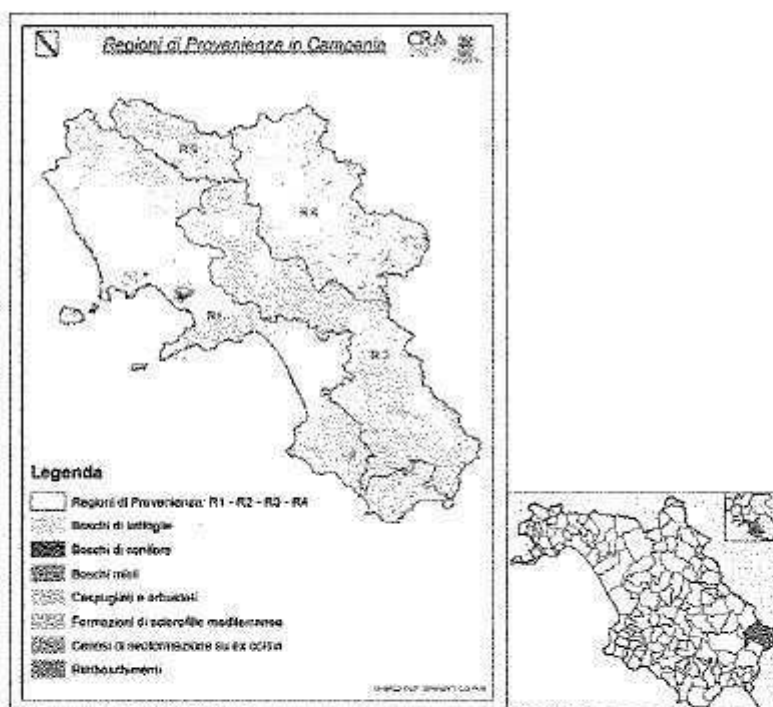
NOME BOTANICO *Quercus cerris* L.

NOME VOLGARE cerro

ORIGINE Autoctono

PROVENIENZA Cerreto Cognole - Montesano sulla Marcellana (Sa)

REGIONE DI PROVENIENZA R2



SCOPO DEL SOPRASSUOLO Produzione di seme, legnosa e di biomassa, oasi per ungulati.

TIPO DI MATERIALE DI BASE Bosco da seme

CATEGORIA DI ISCRIZIONE Selezionato

PROVINCIA Salerno

COMUNE Montesano sulla Marcellana

STAZIONE CFS O ALTRO SERVIZIO COMPETENTE PER IL TERRITORIO

STAPF - Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Foreste - Salerno
Via Generale Clark, 103 - 84131 Salerno

agc11.sett21@pec.regione.campania.it
Telefono: 0893079215 - 089-3079212
Fax: 089330774

Comunità Montana Vallo di Diano
Viale Certosa
84034 Padula SA

Tel. 0975 577111

ACCESSO DAL PAESE PIÙ VICINO: da Padula o Montesano sulla Marcellana

PROPRIETARI DEL BOSCO

Foresta Demaniale Regionale denominata *Cerreta - Cognole* ricade completamente nel perimetro di competenza della Comunità Montana "Vallo di Diano", pervenuta alla Regione Campania con verbale del 20.05.1975 ai sensi della Legge del 16 Maggio 1970 n. 281 e del D.M. 28 ottobre 1974.

PARTICELLE CATASTALI INTERESSATE

Comune	Località	Foglio	Particella catastale	Superf. Totale Ha	Superf. Forestale Ha	Superf. a Pascolo Ha	Altra Superf Ha	Usi Civici Ha	Vincoli Esistenti (tipologia)
Montesano S.M.	Cerreta	55	224	00.74.55	0		00.74.55	na	Idrogeologica- area sic
Montesano S.M.	Cerreta	55	225	34.19.58	33.65.58		00.54.00	"	"
Montesano S.M.	Cerreta	56	13	08.76.30	08.76.30		0	"	"
		56	14	12.56.25	12.51.25		00.05.00	"	"
		56	15	08.36.15	08.01.15		00.35.00	"	"
		56	21	01.05.70	01.02.90		00.02.80	"	"
		56	22	00.85.57	0		00.85.57	"	"
		56	84	00.02.67	00.02.67			"	"
		56	85	00.05.58	00.05.58			"	"
		56	137	00.40.60			00.40.60	"	"
		56	138	00.00.50			00.00.50	"	"
		56	139	00.00.30			00.00.30	"	"
		56	140	00.00.60			00.00.60	"	"
		56	141	00.02.20			00.02.20	"	"
		56	146	00.62.80			00.62.80	"	"
		56	149	00.04.80			00.04.80	"	"
		56	240	00.08.32			00.08.32	"	"
		56	241	00.20.49	00.18.49		00.02.00	"	"
		56	242	299.98.66	299.23.32		01.16.14	"	"
		56	243	00.51.86	0		00.51.86	"	"
		56	244	00.45.92			00.45.92	"	"

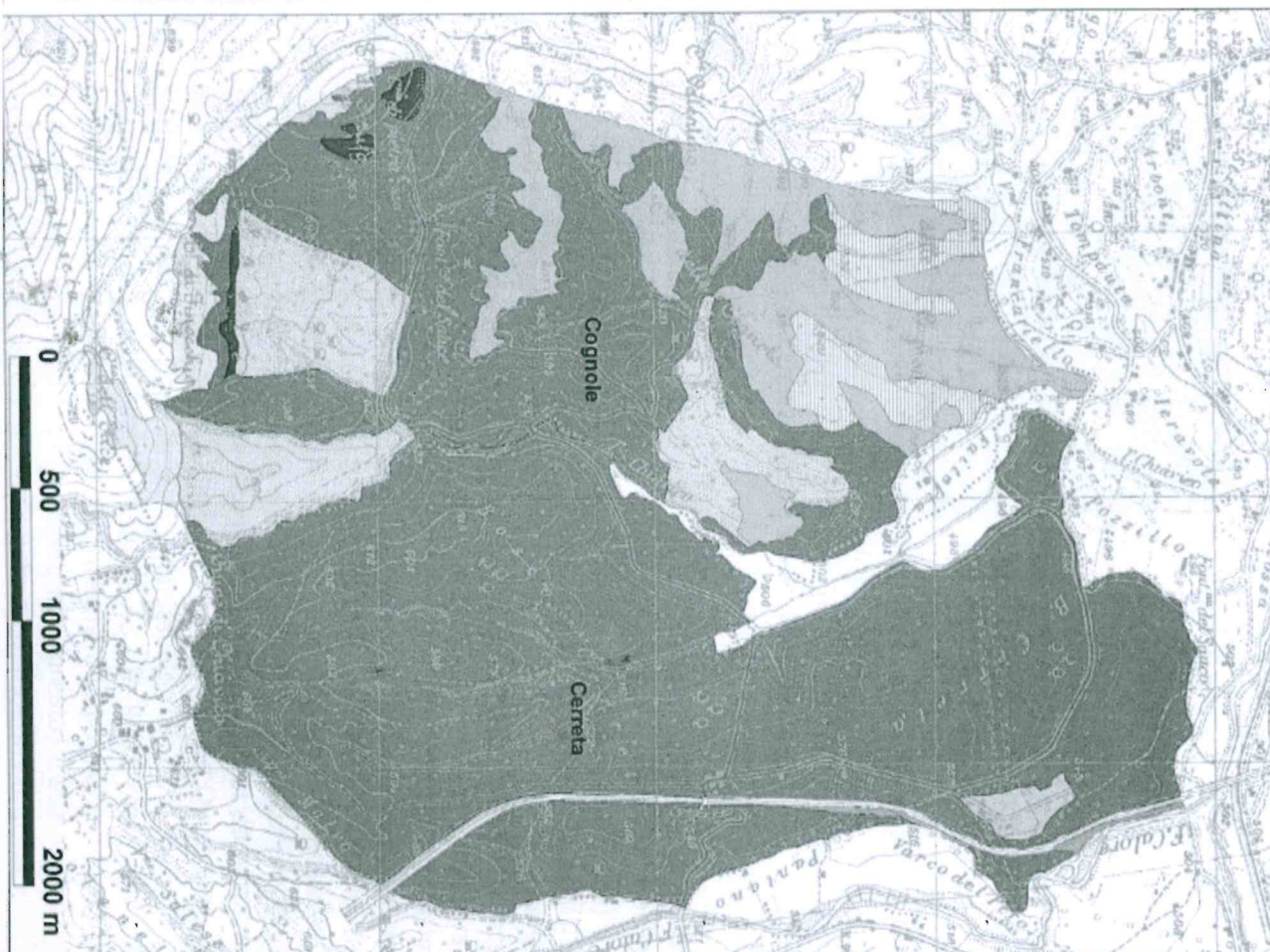
		56	245	00.02.27		00.02.27	"	"
		56	246	00.01.06		00.01.06	"	"
		56	247	00.02.59		00.02.59	"	"
		56	248	00.32.89	00.31.69	00.01.20	"	"
		56	249	00.03.56		00.03.56	"	"
		56	250	27.79.90	27.36.45	00.43.45	"	"
		56	251	00.02.17		00.02.17	"	"
		56	252	00.00.82		00.00.82	"	"
Montesano S.M.	Cerreto	55	150	02.01.60	01.51.60	00.50.00	"	"
		56	18	00.03.44		00.03.44	"	"
		56	134	00.02.50		00.02.50	"	"
		56	144	00.32.70		00.32.70	"	"
		56	156	00.34.80	00.34.80		"	"
		56	157	00.00.70	00.00.70		"	"
		56	158	00.00.15	00.00.15		"	"
		56	159	00.05.00	00.05.00		"	"
		56	227	03.98.98	03.98.98		"	"
		56	228	00.06.72		00.06.72	"	"
		56	229	12.48.19	11.48.19	01.00.00	"	"
		56	230	00.26.65		00.26.65	"	"
		56	231	00.01.65		00.01.65	"	"
		56	232	00.02.86		00.02.86	"	"
		56	233	00.47.15	00.47.15		"	"
		56	234	00.96.63		00.96.63	"	"
		56	235	00.06.22		00.06.22	"	"
		56	236	00.04.58	00.04.58		"	"
		56	237	00.81.63	00.81.63		"	"
Montesano S.M.	Cerreto	55	44	00.43.48		00.43.48	"	"
		55	45	00.21.45		00.21.45	"	"
		55	46	00.14.42		00.14.42	"	"
		55	47	00.38.30		00.38.30	"	"
		55	48	00.50.83		00.50.83	"	"
		55	49	00.47.81		00.47.81	"	"
		55	50	00.24.10		00.24.10	"	"
		55	51	00.17.10		00.17.10	"	"
		55	52	00.11.66		00.11.66	"	"
		55	53	00.09.86		00.09.86	"	"
		55	54	00.37.30		00.37.30	"	"
		55	55	00.23.24		00.23.24	"	"
		55	56	00.32.75		00.32.75	"	"
		55	57	00.33.12		00.33.12	"	"
		55	58	00.18.67		00.18.67	"	"
		55	59	00.19.46		00.19.46	"	"
		55	60	00.47.21		00.47.21	"	"
		55	61	00.29.45		00.29.45	"	"
		55	62	00.19.76		00.19.76	"	"
		55	63	00.27.49		00.27.49	"	"
		55	64	00.04.80		00.04.80	"	"
		55	65	00.04.62		00.04.62	"	"
		55	66	00.10.52		00.10.52	"	"
		55	67	00.04.58		00.04.58	"	"

Sanza	Cognole	50	3	00.81.77	00.81.77			"
		50	4	00.01.60		00.01.60		"
		50	5	02.00.23	02.00.23			"
		50	8	00.50.38	00.50.38			"
		50	9	00.39.00	00.39.00			"
		50	13	01.26.29	01.26.29			"
		50	14	361.50.01	359.50.01	02.00.00		"
		50	15	02.25.44	02.25.44			"
		50	16	02.46.76		02.46.76		"
		50	17	02.22.50	02.22.50			"
		50	18	01.10.52	00.99.52	00.11.00		"
		50	19	00.45.76	00.45.76			"
		50	20	00.40.37	00.40.37			"
		50	21	12.75.14	12.18.14	00.57.00		"
		50	22	02.40.91		02.40.91		"
		50	23	10.86.83	10.66.83	00.20.00		"
								"
Casaibueno		1	347	00.00.25		00.00.25		"
		1	348	00.06.53		00.06.53		"
		1	349	00.05.12		00.05.12		"
		1	350	00.00.34		00.00.34		"
TOTALE Ha				826.74.54	803.54.00	23.20.54		

CARTOGRAFIA (vedere pag. successiva)

Cerreta-Cognole

- Foresta di cerro di origine agamica (Cognole e Cerreta)**
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus*, *Fagus sylvatica*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Sorbus torminalis*, *Sorbus domestica*, *Acer obtusatum*, *Fraxinus excelsa*, *Pyrus pyrastet*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Erica arborea*, *Ilex aquifolium*, *Evolvulus europaeus*, *Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asperagus acutifolius*, *Festuca heterophylla*
- Pericla di cerro di origine agamica**
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris*, *Fraxinus ornus*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Sorbus torminalis*, *Sorbus domestica*, *Acer obtusatum*, *Fraxinus excelsa*, *Pyrus pyrastet*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Erica arborea*, *Ilex aquifolium*, *Evolvulus europaeus*, *Cobelia arborea*, *Cytisus spp.*, *Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asperagus acutifolius*, *Festuca heterophylla*
- Ceduo di cerro**
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Sorbus torminalis*, *Sorbus domestica*, *Acer obtusatum*, *Fraxinus excelsa*, *Pyrus pyrastet*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Evolvulus europaeus*, *Cytisus spp.*, *Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Asperagus acutifolius*, *Festuca heterophylla*
- Ceduo di cerro degradato**
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris*, *Acer campestre*, *Carpinus orientalis*, *Sorbus torminalis*, *Sorbus domestica*, *Pyrus pyrastet*, *Corylus avellana*, *Crataegus monogyna*, *Evolvulus europaeus*
- Ceduo di castagno avviato ad alto fusto**
Strato arboreo e arbustivo: *Castanea sativa*, *Ruscus aculeatus*
Strato erbaceo: *Festuca heterophylla*, *Euphorbia amygdaloides*
- Ceduo misto mesoxerofilo degradato**
Strato arboreo e arbustivo: *Quercus cerris*, *Quercus pubescens*, *Fraxinus ornus*, *Erica arborea*, *Pyrus pyrastet*, *Crataegus monogyna*, *Pinus halepensis*, *Pinus pinaster*, *Pinus pinea*, *Spartium junceum*, *Cytisus scoparius*, *Coronilla emerus*
- Arbusteti di ricolonizzazione**
Robinia pseudacacia, *Spartium junceum*, *Cytisus spp.*
- Pratelli a copertura discontinua con arbusti**
Festuca heterophylla, *Euphorbia amygdaloides*, *Robinia pseudacacia*, *Spartium junceum*, *Cytisus spp.*
- Vivale forestale**



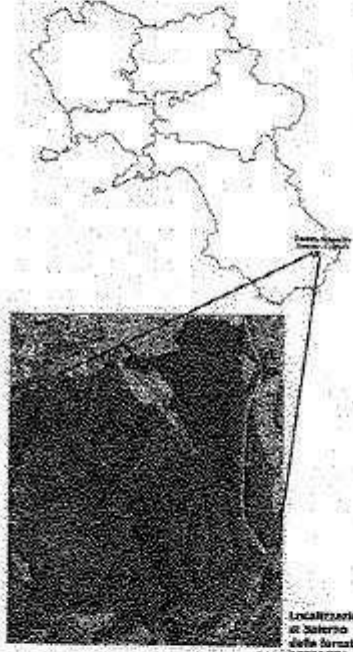
DESCRIZIONE DEI LUOGHI

Il clima, ascrivibile a quello tipicamente mediterraneo, nel caso specifico, assume caratteristiche proprie, tipiche di quelle generali del Massiccio montuoso di appartenenza, mitigate in parte dalla esposizione a Sud di alcuni versanti. In particolare l'area è caratterizzata dai seguenti elementi climatici:

la piovosità media annua, stimata in circa 1.300 mm di pioggia, è alquanto elevata ma la distribuzione nell'arco dell'anno si presenta sfavorevole ai fini vegetazionali essendo concentrata soprattutto nei mesi autunnali ed invernali con una marcata siccità durante il periodo estivo, in particolare durante i mesi di giugno-luglio- agosto;

la temperatura oscilla su valori che vanno in media da -4 a +14 C°, come minima e massima dei mesi invernali, a +14 +32 nei mesi estivi.

La radiazione solare, raggiunge valori elevati, e contribuisce in modo determinante a caratterizzare il microclima dell'area. Infatti, l'energia solare si distribuisce con differenze sensibili a seconda l'esposizione e dell'inclinazione.

 Localizzazione nella provincia di Salerno della foresta demaniale regionale "COPPIA COGNOLE"	<u>Aspetti geomorfologici, idrologici e pedologici</u> (fonte: Relazione Dr Adriano Di Biase e Dr Pasquale La Penta, DDR N. 174 del 30/07/2013) <i>I caratteri orografici, poco marcati e monotoni, si manifestano in una serie di piccoli dossi solcati da fossi più o meno profondi e da vallette aperte. La foresta si adagia sulle ultime propaggini di un esteso gruppo montuoso che la sovrasta a sud ovest e di cui fanno parte i Monti del Serino.</i> <i>Trovansi ad una altitudine che da mt 709 (Tempa Finocchio), da mt. 665 (Tempa Sorufa) e da mt 656 (Rupe di Chiavico) al confine sud, degrada fino a mt 500 al confine nord con pendenza generalmente assai modesta</i> <i>La foresta è solcata da Sud a Nord dal torrente Chiavico che distacca così la parte Est e cioè quella già ricordata sotto il nome Cerrata, nel comune di Montesano Sulla Marcellana dalla parte ovest denominata Cognole, nel comune di Sanza.</i> <i>Le acque del torrente Chiavico defluiscono nel fiume Calore, che, più avanti, a Padula, prende il nome di fiume Tanagro.</i> <i>Sono affluenti a carattere stagionale del torrente Chiavico, il torrente proveniente dai tre valloni, nel bosco Cerrata, e quello proveniente dal vallone Fontana del Salice, nel bosco Cognole, dove esiste un altro avvallamento detto Vallone Cupa ma che non arriva a sboccare nel torrente Chiavico.</i> <i>Nella foresta esistono varie sorgenti, di modestissima portata ma perenni o quasi.</i> <i>Si ricordano:</i> • Fontana Caprile, che alimentava gli impianti del Centro Aziendale fino alla costruzione dell'acquedotto demaniale; • Fontana del Salice nel bosco "Cognole" • Sorgente in località "Fontana"; • Fontana del Sauco, ai margini nord del bosco Cerrata;
--	--

	- Fontana Scorza. Idrogeologicamente le condizioni del bosco Cerreta si possono considerare normali e buone in quanto il soprassuolo, in genere abbastanza denso, esercita sufficiente azione di regimazione idrica; nel bosco Cognole, invece, ove il soprassuolo è, in buona parte, in precarie condizioni, si notano manifestazioni di erosione superficiale e tracce di ruscellamento. La foresta rientra nel Bacino Montano Fiume Tanagro, ai sensi dell'art. 43 del RDL 30 Dicembre 1923 n. 3267 e del DPR del 20.02.1958.
--	---

COORDINATE GEOGRAFICHE

Latitudine 40° 14' 44"N

Longitudine 15° 89' 31"E

COORDINATE CHILOMETRICHE (Sistema di riferimento: WGS84/UTM fuso 33)

4455220.073N

556017.159E

ALTITUDINE (RANGE) 700 – 500 m

ALTEZZA SUL FONDOVALLE n.d.

ESPOSIZIONE GENERALE Sud

PENDENZA Tra il 20% e in piano

FOGLIO IGM

TAVOLETTA

STAZIONE TERMOMETRICA DI RIFERIMENTO : dati disponibili: 1999 - 2012

<http://www.sito.regione.campania.it/agricoltura/meteo/rete.htm>

STAZIONI RETE CAR	TIPOLOGIA	ALTITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	LONGITUDINE	LATITUDINE	UTM- est	UTM- nord
SAN RUFO	SIAP 3840	480	15° 29' 37.17"	40° 25' 3.19"	15,493657	40,428664	541873	4475453

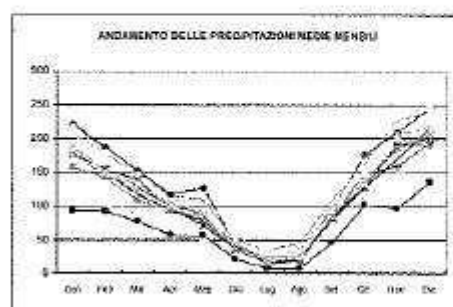
<i>T media annua</i>	<i>T media del mese più caldo da -4° a +14 C°</i>	<i>T media del mese più freddo da +14° a +32°C.</i>
<i>T massima assoluta</i>	<i>T minima assoluta</i>	

STAZIONE PLUVIOMETRICA DI RIFERIMENTO

<i>P medie annue</i> 1.300 mm	<i>P medie estive (G+L+A+S)</i>	<i>Numero di giorni piovosi</i> -
----------------------------------	---------------------------------	--------------------------------------

REGIME TERMOPLUVIOMETRICO ANNUO

Regime di tipo mediterraneo fresco, con breve periodo di deficit pluviografico estivo.



ALTEZZA DEL MANTO NEVOSO

La neve, cade quasi tutti gli anni, con permanenze generalmente di scarsa durata sui versanti con esposizione a sud.

GRANDINE

n.d.

NEBBIE

n.d.

GELATE PRECOCI O TARDIVE

La brina e le gelate, frequenti nel periodo invernale, non recano danni alla vegetazione.

INVERSIONI TERMICHE

Non presenti

VENTI DOMINANTI

venti predominanti sono quelli nord occidentali, con una certa frequenza dei venti freddi nord-orientali in inverno, che provocano in alcuni periodi sensibili abbassamenti di temperatura.

SUBSTRATO PEDOGENETICO

Il substrato è marnoso-calcareo, scisti e argille dell'Eocene, con strati di breccie miste a galestri e materiale ghiaioso-sabbioso alluvionale.

FORMAZIONE FORESTALE

Cerreta pura con sporadiche presenze di altre latifoglie.

COMPOSIZIONE DEL SOPRASSUOLO

La foresta Demaniale Regionale Cerreta – Cognole è costituita principalmente da un querceto mesofilo a prevalenza di cerro ed è estesa su ha 826 c.a., la densità ed il portamento variano in funzione delle caratteristiche stazionali (altitudine, esposizione e giacitura) e delle vicende storiche (trattamenti, incendi, pascolo).

si riportano di seguito sia le cui tipologie forestali sia le altre aree con le relative superfici:

- 1) Alto fusto di cerro ha 568;
- 2) Cedui di cerro, di castagno e misti coniferati ha 235,54;

- 3) ceduo di castagno invecchiato e avviato ad alto fusto ha 5,69;
- 4) ceduo di cerro ha 211,06
- 5) ceduo misto meso-xerofilo degradato e coniferato ha 18,89
- 6) altra superficie non rimboschita ha 23,2:
 - vivaio regionale ha 5,12
 - nudo roccioso e cespugliato ha 2,74
 - superficie coltivabile ha 0,80
 - tare e incolto non produttivo ha 14,54

Si ritiene opportuno riportare qui la descrizione relativa alla parte da destinare alle raccolte di seme:

ALTO FUSTO DI CERRO

Caratteristiche salienti del soprassuolo: trattasi in prevalenza di una fustala coetaneizzata di cerro di origine agamica (conversione dal ceduo) e da piccoli rimboschimenti, caratterizzata da assenza di novellame, pertiche a piccole chiazze o a singoli soggetti, sempre in stato di aduggiamento, con presenza di piante grosse e medie abbondanti al punto da chiudere la chioma e formare un tetto unico. La densità è per lo più colma ed a tratti diviene eccessiva, con piano dominato aduggiato e morente, talvolta assente anche a causa del pascolo di ungulati selvatici. Il carico concentrato di ungulati (cinghiali, cervi, daini), ha determinato la scomparsa della lettiera e forte costipamento del suolo, nonché brucatura dei ricacci, della rinnovazione e delle cortecce di orniello e carpinella.

La struttura è biplana intercalata da strutture stratificate con piano superiore a cerro (h>27 mt) con faggio (*Fagus sylvatica*) molto sporadico.

Il piano inferiore è costituito da polloni di orniello (*Fraxinus ornus*) di carpinella (*Carpinus orientalis*) e di acero campestre (*Acer campestre*), quest'ultimo localmente, tende a divenire prevalente fino a formare nuclei monospecifici o raggiungere il piano superiore. Sono specie sporadiche il sorbo domestico (*Sorbus domestica*), il ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero d'ungheria (*Acer obtusatum*), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), perastro (*Pyrus pyraeaster*), nocciolo (*Corylus avellana*) e biancospino (*Crataegus monogyna*).

Negli impluvi il cerro regredisce a favore della carpinella ed in misura minore del frassino e del ciavardello. La parte di soprassuolo costituita da spessina-perticaia di origine agamica, si è formata a seguito dall'invecchiamento del ceduo e interventi gradualmente di sfoltimento e diradamenti selettivi praticati negli anni passati. La presenza di sottobosco è molto rada e discontinua per il fatto che negli anni si sono praticati interventi di pulizia per contrastare il pericolo di incendio.

La tipologia alto fusto di cerro ha un'estensione di ~ 568 Ha pari a circa il 70% del totale della superficie della foresta regionale. La fustala mista rientra nell'area del PNCVD.

Il restante soprassuolo forestale comprende tipologie eterogenee, costituite da ceduo di cerro a tratti degradato, da ceduo di castagno e da ceduo misto degradato e coniferato, radicata nel comprensorio denominato Cognole nel Comune di Sanza, compreso fra il torrente Chiavica, il Torrente Francariello ed il demanio del Comune di Buonabitacolo ha un'estensione di ~ 235,54 Ha, pari a circa il 28% del totale della superficie della foresta regionale. I cedui rientrano nell'area del PNCVD.

COMPOSIZIONE FLORISTICA DEL SOTTOBOSCO

Strato arboreo ed arbustivo: cerro (*Quercus cerris*), faggio (*Fagus sylvatica*) orniello (*Fraxinus ornus*), carpinella (*Carpinus orientalis*), acero campestre (*Acer campestre*), sorbo domestico (*Sorbus domestica*), ciavardello (*Sorbus torminalis*), acero d'ungheria (*Acer obtusatum*), il frassino meridionale (*Fraxinus oxycarpa*), perastro (*Pyrus pyraeaster*), nocciolo (*Corylus avellana*), biancospino (*Crataegus monogyna*), erica (*Erica arborea*), agrifoglio (*Ilex aquifolium*), evonimo (*Evonymus europaeus*), pungitopo (*Ruscus aculeatus*).

Ad ogni modo, De Biase e Lapenta elencano le seguenti specie:

La flora caratteristica di questo sito è data da popolamenti vegetali tra cui si distinguono popolamenti di foreste miste a lembi di macchia mediterranea dove per diffusione e caratterizzazione del paesaggio sono da segnalare le seguenti specie:

Nome comune	Nome scientifico
Foggio	<i>Fagus sylvatica</i>
Leccio	<i>Quercus ilex</i>
Cerro	<i>Quercus cerris</i>
Roverella	<i>Quercus pubescens</i>
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>
Agrifoglio	<i>Ilex aquifolium</i>
Carpino	<i>Ostrya carpinifolia</i>
Acer napoletano	<i>Acer opalus</i>
Castagno	<i>Castanea sativa</i>
Carpinella	<i>Carpinus orientalis</i>
Clavardello	<i>Sorbus torminalis</i>
Bioncospino	<i>Crataegus Monogyna</i>
Corniolo	<i>Cornus sanguinea</i>
Lonicera	<i>Lonicera etrusca</i>
Ginestra	<i>Spartium junceum</i>
Pera selvatica	<i>Pyrus Pyraeaster</i>

Strato erbaceo: *Festuca heterophylla*, *Asparagus acutifolius*.

FASCIA FITOCLIMATICA DI PAVARI

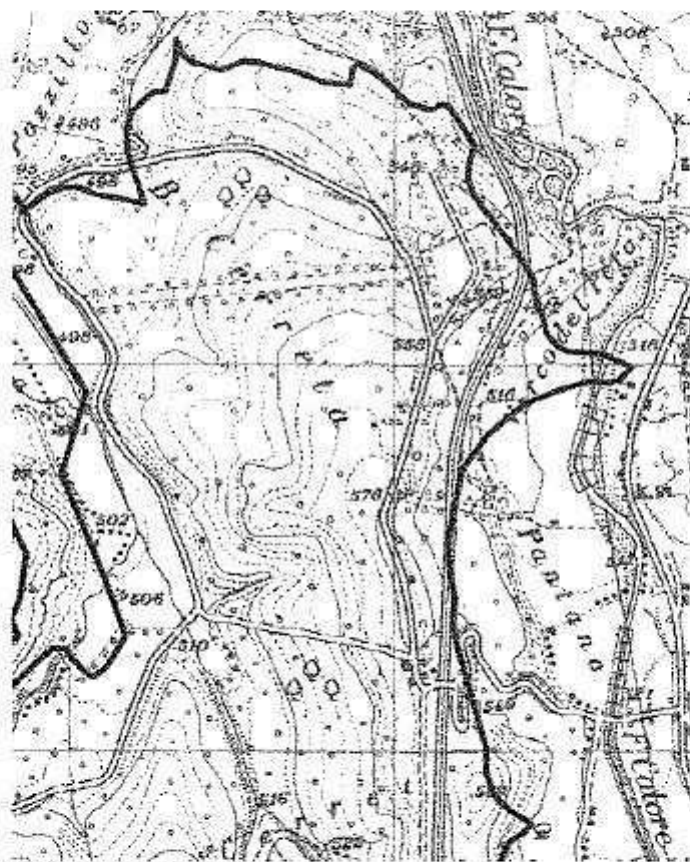
Zona Fitoclimatica	Elementi fitoclimatici	Valori degli elementi fitoclimatici	
		Secondo Pavari	della Stazione
LAURETUM 2° Tipo: con siccità estiva Sottozona media	a) temperatura media annua	14 – 18 °C	14
	b) temp. Media mese più freddo	5 °C	5,8 °C
	c) media dei min assoluti	-7 °C	-4 °C
	d) altitudine	600 - 700	500 - 600

DURATA MEDIA DEL PERIODO VEGETATIVO 180 - 200 gg.

PRINCIPALI PARAMETRI DENDROMETRICI (indicare range se bosco da seme).

Nella parte a Fustaia sono state realizzate 3 Aree di Saggio (2014) la cui collocazione è mostrata nella mappa allegata. Sono state rilevate nella parte sommitale del bosco, governato a fustaia e rivelano tre diverse strutture:

- AdS1, di minor fertilità: Fustaia coetanea;
- AdS2, fertilità intermedia: Fustaia bi-stratificata;
- AdS3, Fertilità maggiore: Fustaia disetaineforme.



I dati raccolti sono così strutturati:

AdS 1: AdS di minor fertilità, distribuzione pressoché normale delle frequenze dei diametri.

Classe Dbh cm	N.	H1 m	H2 m	Hm	Specie	Età
Diametro a 130 cm						
10	2				<i>Ostrya carpinifolia</i>	
15						
20						
25						

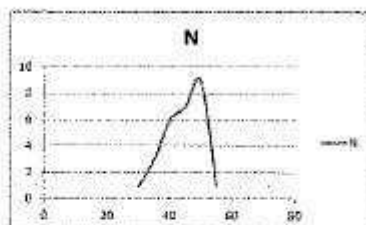
30	1	28,2			Cerro
35	3	24,9			Cerro
40	6	25,8	27,7	26,75	Cerro
45	7	27,4	26,5	26,95	Cerro
50	9	28,7	26,8	27,75	Cerro
55	1				
60					
Totale	29				

Classe Dbh	N	N/ha	g	G/Ads
10			0	0,00785
15			0	0,0176625
20			0	0,0314
25			0	0,0490625
30	1		8	0,07065
35	3		24	0,0961625
40	6		48	0,1256
45	7		56	0,1589625
50	9		72	0,19625
55	1		8	0,2374625
60			0	0,2826
Totale		27	215	33,67188

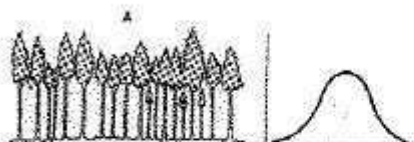
Area di mq 1256

G/ha 268,0881768

Dbh di gm m 0,396216211 Diametro medio di area basimetrica media



Modello reale AdS1.



Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento coetaneo (A), (Cappelli, 1997)

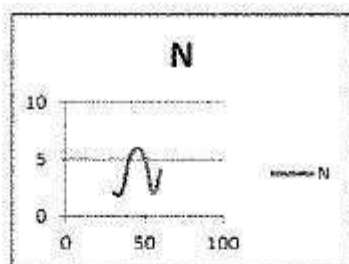
AdS 2: area di fertilità media. Struttura bi-stratificata.

Classe Dbh	N	H1 m	H2 m	Hm	Specie
10					
15					
20					
25					
30	2	26,1			Cerro
35	2	28,4			Cerro
40	5	31,2	27,4		Cerro
45	6	28,8	28,4		Cerro
50	5	29,7	33,2		Cerro

55	2	30	29	Cerro
60	4	27,6		Cerro

Classe Dbh	N	N/ha	E	G/ha
10			0,00785	0
15			0,017663	0
20			0,0314	0
25	1	8	0,049063	0,390625
30	1	8	0,07065	0,5625
35		0	0,096163	0
40	10	80	0,1256	10
45	9	72	0,158963	11,390625
50	8	64	0,19625	12,5
55	4	32	0,237463	7,5625
60	1	8	0,2826	2,25
Totale	34	271		44,65625

Area di mq 1256
G/ha 355,5434
Dbhgm m 0,357217



Modello reale AdS2



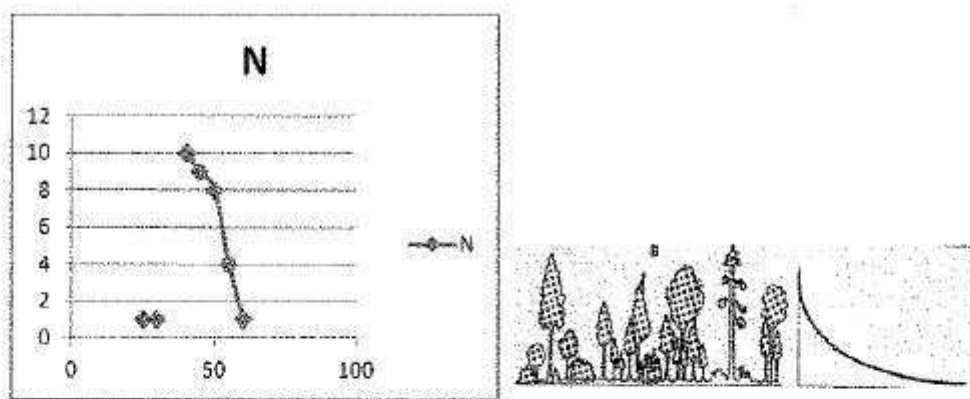
Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento bistratificato (C) (Cappelli, 1997)

AdS 3: fertilità elevata, fores età media maggiore.

Classe Dbh	N	H m	H2 m	H3 m
10				
15				
20				
25	1	29		
30	1	29		
35				
40	10	35,8	35	32
45	9	36	35,8	34,5
50	8	34	36	
55	4	34		
60	1	35		
Totale	34			

Classe Dbh	N	N/ha	g	G/ha
10			0,00785	0
15			0,017663	0
20			0,0314	0
25	1	8	0,049063	0,390625
30	1	8	0,07065	0,5625
35		0	0,096163	0
40	10	80	0,1256	10
45	9	72	0,158963	11,39063
50	8	64	0,19625	12,5
55	4	32	0,237463	7,5625
60	1	8	0,2826	2,25
Totale	34	271		44,65625

Area di
saggio di
mq 1256
G/ha 355,5434
Dbhgm m 0,357217



Curva di distribuzione delle frequenze dei diametri in un popolamento disetaneo (B) (Cappelli, 1997)

NOTIZIE SULLA RACCOLTA DEL SEME

(motivare anche la scelta di questi soprassuoli/fonti di seme rispetto ad altri della stessa Regione di Provenienza)

DISCIPLINARE DI GESTIONE

(da inserire anche in eventuali piani di gestione o di assestamento forestale)

Questa foresta demaniale è sottoposta a vari vincoli:

Vincolo Idrogeologico (L. 3267/1923),

Autorità di Bacino (L. 18 maggio 1989 n. 183 - L.R. n. 8 del 07/02/1994),

Uso civico (L. 1766/1927 - L.R. 11/1981),

Bellezze naturali (L. 1497/1939 transitata nel d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004),

Piani territoriali paesaggistici (ai sensi dell'art. 149 del d.lgs. 2910/99 n. 490),

Parco Regionale (L.R. 1 settembre 1993 n. 33),

*Parco Nazionale (L. 6 dicembre 1991 n. 394),
Aree SIC (Direttiva habitat 92/43/CEE,
D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e D.P.R. 120 del 12 marzo 2003) e ZPS (Direttiva 79/409/CEE Uccelli),
Legge-quadro in materia di Incendi boschivi (L. 21 novembre 2000, n. 353),
Orientamento e modernizzazione del Settore Foreste (d.lgs. 18 maggio 2001, n. 227);*

Attuali indirizzi gestionali: L'indirizzo prevalente dovrà essere di tipo conservativo e produttivo, con criteri tipici della selvicoltura naturalistica, tesi ad esaltare la multifunzionalità di questi soprassuoli boschivi, ovvero la conservazione ambientale e la biodiversità, la valorizzazione a fini turistico-ricreativi ed anche economici, la dove, evidentemente, vi sono le condizioni ottimali.

Questi obiettivi gestionali si conseguono attraverso appropriati interventi selvicolturali, (tagli di rinnovo, fitosanitari e diradamenti); opere di manutenzione ordinaria e straordinaria; recupero, potenziamento e valorizzazione di infrastrutture (rifugi forestali, viabilità di servizio, aree attrezzate, vecchie ale carbonilli e antichi sentieri).

Tutti gli interventi di pianificazione assestamentale, considerato che tale tipologia di soprassuolo ricade all'interno del PNCVD, dovranno essere concordati con la struttura tecnico – scientifica dell'Ente Parco.

Il problema principale del Bosco di Cognole è il reclutamento di classi giovanili nella struttura arborea di cerro e anche di altre specie.

E' necessario provvedere a preparare tagli successivi e di sementazione favorendo l'isolamento a gruppi o per singole piante delle chiome in maniera da favorire la disseminazione e l'insediamento di rinnovazione mista di varie specie.

Si dovrebbe dunque innescare un nuova dinamica grazie all'insediamento di altre latifoglie arboree e del sottobosco riportando il bosco al suo stato originario, tipico delle cerrete - acereti di queste zone.

Per ottenere questo sarà necessario recingere le aree destinate alla rinnovazione e proteggere i semi e la crescita delle piantine che ne nasceranno. La presenza di una vasta porzione dove periodicament c'è il pascolamento intensivo di cervi e altri ungulati non è infatti molto compatibile con la funzione e la futura evoluzione naturalistica della foresta.

La rinnovazione e, quindi, il ringiovanimento del soprassuolo, rappresenta una priorità alla luce degli incipienti fenomeni di deperimento e di compattamenti del suolo.

Come si può vedere dai dati sopra esposto la Fustaia, pur presentando strutture relativamente buone in relazione alla fertilità nelle diverse AdS, presenta lacune nelle classi diametriche al disotto dei 30 cm. La rinnovazione anche allo stato di plantula è quasi completamente assente, sia per l'eccessiva densità della copertura delle chiome, sia per la presenza di ungulati nei recinti che probabilmente richiamano per il pascolamento quelli che sono fuori.

BIBLIOGRAFIA ED ALTRE NOTIZIE SULLA POPOLAZIONE

(aspetti genetici, origine, plani di assestamento, botanici, ecologici, ecc.)

Bellotta C., 2014. Storia del Monachesimo basiliano in Campania. Analisi del patrimonio fondiario di tre Abbazie attraverso lo studio delle platee dei beni (Sec. XVII – XVIII). Univ. degli Studi di Salerno, Dip. Umanistico Letterario, tesi di Dottorato [XII ciclo]: 255 p.

Di Biase A., La Penta P., 2011. PRELIMINARE DI PAF. RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA (D.D. del 15/9/2010, n. 58, del Coordinatore dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario):. 42 p.

